IL GAZZETTINO VENEZIA MESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
08-AGO-2019
da pag. 15
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 17071 - Lettori: 144000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 16 %

# L'Ulss 4: «Non potevamo impedire a Posocco di lavorare»

**LA VICENDA DEL MEDICO ARRESTATO PER ABUSI: FU ASSUNTO DALL'AZIENDA SANITARIA QUANDO LA CONDANNA NON ERA DEFINITIVA**

## SAN DONA'

Il dottor Giacomo Posocco poteva lavorare per l'Ulss 4 perché la sentenza non era definitiva e il professionista era regolarmente iscritto all'albo dei medici. E' la dirigenza dell'Azienda sanitaria del Veneto Orientale a rispondere indirettamente alle legittime perplessità emerse tra i cittadini all'indomani della notizia dell'arresto del medico di medicina generale. Assunto nel 2012, Posocco esercitava a Musile, con ambulatorio in via Roma, ma visitava anche a Noventa di Piave, in via Guaiane. E' stato arrestato dai carabinieri della compagnia di San Donà in esecuzione di un ordine di arresto per fatti risalenti al 2007, quando esercitava nel Trevigiano. È arrivata infatti la condanna definitiva da parte della Corte d'Appello di Venezia; il reato contestatogli è di abusi sessuali. Dovrà scontare 2 anni, un mese e 18 giorni di carcere. «Quando l'azienda sanitaria ha un posto vacante – ha spiegato Mauro Filippi, direttore dei servizi socio-sanitari dell'Ulss 4 – attinge dall'elenco regionale, per verificare le disponibilità; si tratta di un elenco pubblicato periodicamente, al quale i medici si possono iscrivere. Naturalmente i medici devono avere tutte le carte in regola: da una parte, ad esempio, la laurea, dall'altra non avere condanne definitive e non essere stati sospesi dall'albo. All'epoca, quando si presentò la necessità di coprire un posto vacante e chiedemmo alla Regione la graduatoria per potere attingere, Posocco era posizionato in maniera utile. Da parte nostra, dunque, non potevamo non assumerlo nel momento in cui si presentava con tutte le carte in regola. Sicuramente non c'erano elementi amministrativi e contrattualistici che ci mettessero nelle condizioni di rifiutare».

Secondo la cronaca di 12 anni fa il dottor Posocco patteggiò una pena di due anni, risarcendo le vittime con centomila euro. Si parlò anche di una sospensione dall'incarico: «Per quanto riguarda la pena, si deve fare riferimento alla sentenza definitiva, che è di questi giorni, con il successivo arresto. Per la sospensione, abbiamo appreso anche noi dai giornali, ma evidentemente all'epoca ci fu solo un "congelamento" della posizione, oppure alla sospensione seguì una riammissione; o, altra ipotesi, può esserci stato un richiamo disciplinare. Questo non possiamo saperlo». Il dirigente aggiunge anche che teoricamente il medico potrà tornare ad esercitare nell'Ulss4: «Da noi non ha commesso alcun reato, per cui non abbiamo elementi per sospenderlo. Da capire se l'Ordine dei medici deciderà di fare qualcosa. Allo stato attuale, scontata la pena, se ancora iscritto, il medico potrà tornare ad esercitare».

Nessun comportamento scorretto da parte del dottor Posocco è mai stato segnalato nei Comuni dove il medico aveva gli ambulatori. «Nessuno ha mai presentato lamentele in municipio sul medico di base - assicura il sindaco di Musile, Silvia Susanna - L'unica segnalazione che lo riguarda è avvenuta anni fa, quando alcuni suoi pazienti si erano rivolti a me perché l'ambulatorio in cui lavorava, di fronte al municipio, era in condizioni precarie a causa di muffa e sporco. In quell'occasione ho informato della situazione l'Ulss 4, che è subito intervenuta. Altre contestazioni non ci sono state». A Noventa, il vicesindaco Alessandro Nardese conferma: «Non abbiamo mai ricevuto alcuna segnalazione. Anzi, qualche assistito ha espresso apprezzamenti per la sua disponibilità».

**Fabrizio Cibin**

**AGLI ARRESTI** Il medico Giacomo Posocco

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE